

Principi sopra la guerra

1. La guerra offensiva (di aggressione) è giusta o ingiusta?

Per procedere a siffatta valutazione bisogna ricorrere ai principi che a proposito della guerra giusta indica la teologia cattolica.

Essi sono enunciati in modo particolare da due grandi teologi: S. Tommaso d'Aquino e Francesco de Victoria: il primo tratta della guerra nella *Summa Theologica* (II, II, 40, 1 segg.); il secondo nel trattato apposto *de iure belli*.

2. Il problema che ci interessa è questo: esistono guerre giuste e guerre ingiuste? Con quali criteri differenziare le une dalle altre?

Per risolvere questo problema bisogna anzitutto distinguere fra guerre difensive e guerre offensive. Ora le guerre difensive — quelle, cioè, che si costretti a fare per difendere la patria dall'aggressore — sono sempre giuste; la difesa della patria contro l'aggressione nemica è cosa doverosa e sacra: vige in questo caso il grande principio romano: *vi vim repellere licet* (D. 43, 16, § 27).

Il problema sorge per la guerra offensiva; per il caso, cioè, in cui uno Stato muove guerra (aggressione) ad un altro Stato.

Dal punto di vista cristiano come si deve valutare tale iniziativa? E' sempre ingiusta? O può essere talvolta anche giusta?

3. *La guerra offensiva è il più delle volte ingiusta:* può qualche volta essere giusta: perché sia tale è necessario che sussistano alcune condizioni:

1) Che siano state effettivamente tentate tutte le vie, compreso il ricorso alla Sede Pontificia, per eliminare pacificamente la causa di discordia esistente fra i due Stati.

2) Che lo Stato che prende l'iniziativa della guerra abbia proceduto — secondo le norme del diritto internazionale — alla formale dichiarazione di guerra allo Stato nemico.

3) Che la guerra sia fondata sopra una giusta causa — proporzionata alla guerra che si vuole iniziare — consistente in una *iniuria* grave che con la guerra, essendo riusciti veramente vani tutti i tentativi pacifici, si vuole rimuovere.

L'esistenza di una giusta causa deve essere però obiettivamente accertata: non basta l'opinione unilaterale che lo Stato aggressore ha intorno alla giustizia della sua guerra.

4) Che l'unico motivo determinante della guerra sia veramente la giusta causa; che, cioè, esso non costituisca, invece, il motivo apparente dietro il quale si nascondono i veri motivi determinanti della guerra.

In questo caso, nonostante l'esistenza delle altre condizioni e, in particolare, anche della giusta causa, la guerra non è giusta.

5) Che la guerra, nonostante presenti gli altri titoli di legittimità, non rechi grave danno all'organismo internazionale e, in specie, alla cristianità (*respublica Christianorum*).

Questo requisito si riferisce in modo speciale alle nazioni cristiane.

4. Fermiamoci sopra il quarto requisito. Dice S. Tommaso (II, II, 40, 1): *potest autem contingere ut si sit legitima auctoritas indicentis bellum (1.0 e 2.0 requisito), et iusta causa (3.0 requisito), nihilominus propter pravam intentionem bellum reddatur illicitum (4.0 requisito). Dicit enim Augustinus in lib. 22 contra Faustum, cap. 74: nocendi cupiditas, ulciscendi crudelitas, implacatus et implacabilis animus, feritas rebellandi, libido dominandi, et si qua sunt similia, haec sunt quae in bellis iure culpantur.*

Cioè: nonostante la presenza degli altri requisiti una guerra offensiva è ingiusta quando il motivo vero (che è nascosto dal motivo giusto apparente) è costituito dalla cupidità di nuocere, dalla brama di vendetta, dalla crudeltà di un animo implacabile ed implacabile, dalla selvaggia bramosia della ribellione, dalla libidine del dominio, e da altri motivi della medesima natura; in una parola, quando c'è nello Stato che inizia la guerra il proposito di fare ad ogni costo la guerra.

5. La guerra offensiva va valutata alla luce di questi principi. Bisogna, cioè, vedere: 1) se furono veramente tentate tutte le vie per la risoluzione pacifica della controversia; 2) se vi fu una formale dichiarazione di guerra; 3) se essa ebbe fondamento sopra una giusta e proporzionata causa; 4) se questa giusta causa fu il vero motivo determinante della guerra o se fu solo il motivo apparente dietro il quale si nascondono gli altri motivi messi da S. Agostino in così chiaro risalto.

6. Se lo Stato aggressore può dimostrare che questi requisiti esistevano al momento in cui iniziava l'aggressione allora la guerra da esso iniziata deve qualificarsi come giusta; se, invece, questa dimostrazione non è possibile — perché, ad es., non furono esauriti i tentativi di mediazione — la guerra è ingiusta.

7. Concluderemo con le gravi parole con cui S. Agostino condanna ogni guerra di conquista: «La conquista! Quante guerre, quale strage di uomini ed effusione di sangue umano ha provocato! E quando le lotte micidiali hanno avuto un termine perdurano i mali che esse hanno generato... perché ne seguono guerre sociali e civili che affliggono più dolorosamente l'umanità, sia che si tenti di soffocarle colle armi, sia che si tenti al pensiero di vederle ripetersi... La guerra è purtroppo una calamità: ... chi la sopporta o anche vi pensa senza angoscia è maggiormente da compiangere avendo perduto ogni sentimento umano (*de civit. Dei* XX).

8. **Giorgio La Pira**
Da «Principi»

Il lavoro del Comitato permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura Un'Esposizione di S. E. Acerbo

ROMA, 12 sera. Si è adunato il Comitato permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, nella sua ordinaria sessione mensile. Alla seduta, presieduta da S. E. Acerbo, erano presenti i delegati dei seguenti Paesi: Africa del Sud, Argentina, Belgio e Congo Belga, Danimarca, Canada, Columbia, Estonia, Bulgaria, Francia coi Possedimenti e Colonie, Germania, Giappone, Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Grecia, Iran, Irlanda, Italia con l'Africa Orientale Italiana, Libia e le Isole Italiane dell'Egeo, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Olanda e Indie olandesi, Paraguay, Perù, Romania, Spagna, Stati Uniti d'America e Possedimenti, Svizzera, Ungheria.

Il Barone Acerbo, salutando e ringraziando i delegati del Governo intervenuti compresi quelli dei paesi belligeranti ha messo in rilievo questo fatto di grande importanza, che è la riprova, più manifesta della continuità e regolarità dell'opera della grande istituzione, cui rimangono fedeli gli Stati di tutti i Continenti, nonostante il grave perturbamento della vita internazionale.

Il Presidente Acerbo ha riferito circa cospicue attestazioni di simpatia rivolte all'Istituto in questi ultimi tempi, specie dal Governo degli Stati Uniti d'America e dal governo dell'Italia fascista, ai quali Egli ha espresso la particolare riconoscenza dell'Istituto. Ha infine, manifestato il suo vivo compiacimento per il modo come hanno proceduto tutti i servizi tecnici e amministrativi dell'Istituto, sotto la valida direzione del Segretario Generale.

Il Comitato permanente ha poi iniziato la trattazione di importanti argomenti, iscritti nel programma della sessione. Nei giorni precedenti si era riunita anche, nell'aula dell'Istituto, sotto la presidenza del Barone Waldhoff, delegato del Governo ungherese, il Centro Internazionale di silvicoltura la cui sede è a Berlino, e che è un organismo di carattere autonomo, posto sotto l'autorità dell'Istituto di Roma. Il Consiglio ha discusso questioni di grande rilievo per il suo ordinamento e per l'opera che dovrà svolgere, ed ha stabilito di tenere la sua prossima sessione a Berna, nel marzo venturo.

Gli studi per l'organizzazione di un eventuale tesseramento dei vivieri

ROMA, 12 sera. In misura più o meno rilevante, gli Stati belligeranti e moltissimi Paesi neutrali sono stati costretti a ricorrere ad un immediato tesseramento per attuare la disciplina dei consumi nei riguardi delle rispettive popolazioni. L'unico Paese che non è ricorso a questa forma di costrizione forzata è l'Italia, la quale ha potuto contare, oltre che sulla naturale sobrietà del suo popolo, sull'impetuoso sviluppo delle sue attività produttive.

Dato però che l'avvenire si presenta gravido di incognite e tale da non poter fare escludere qualsiasi eventualità, gli organi competenti non hanno mancato di avviare gli studi intesi a predisporre una completa regolamentazione di tale materia nel caso che per vicende di carattere politico ed economico determinate dal perdurare della guerra si dovesse anche da noi ricorrere al tesseramento dei vivieri e degli altri prodotti di necessità.

In relazione agli anzidetti studi, il Ministero delle Corporazioni va disponendo le tempestive misure per i necessari accertamenti e per i rilievi statistici rappresentativi delle particolari condizioni economiche di ogni individuo e di ogni famiglia. Il lavoro è cominciato con la richiesta di precise denunce dello stato di famiglia.

E' superfluo rilevare che la richiesta non può creare allarmi. Deve invece considerarsi soltanto precauzionale e indice delle cure poste dagli organi competenti nel prevedere i bisogni nazionali in caso d'improvvisa necessità.

Il "Nippon", alla volta di Rodi

ROMA, 12 sera. Questa mattina, alle ore 7,25, ha decollato alla volta di Rodi, dall'Aeroporto del Littorio, il monoplano bimotore giapponese «Nippon» che sta compiendo il giro del mondo. A salutare i valerosi trasvolatori della grande Nazione amica, erano il Sottosegretario all'Aeronautica, generale Valle, un rappresentante del Ministero della Cultura Popolare, l'incaricato d'Affari nipponico con gli addetti militari dell'Ambasciata presso il Quirinale, una rappresentanza della collettività giapponese dell'Urbe, un numeroso gruppo di ufficiali della Aeronautica e le maestranze dell'Aeroporto.

Cioè: nonostante la presenza degli altri requisiti una guerra offensiva è ingiusta quando il motivo vero (che è nascosto dal motivo giusto apparente) è costituito dalla cupidità di nuocere, dalla brama di vendetta, dalla crudeltà di un animo implacabile ed implacabile, dalla selvaggia bramosia della ribellione, dalla libidine del dominio, e da altri motivi della medesima natura; in una parola, quando c'è nello Stato che inizia la guerra il proposito di fare ad ogni costo la guerra.

5. La guerra offensiva va valutata alla luce di questi principi. Bisogna, cioè, vedere: 1) se furono veramente tentate tutte le vie per la risoluzione pacifica della controversia; 2) se vi fu una formale dichiarazione di guerra; 3) se essa ebbe fondamento sopra una giusta e proporzionata causa; 4) se questa giusta causa fu il vero motivo determinante della guerra o se fu solo il motivo apparente dietro il quale si nascondono gli altri motivi messi da S. Agostino in così chiaro risalto.

6. Se lo Stato aggressore può dimostrare che questi requisiti esistevano al momento in cui iniziava l'aggressione allora la guerra da esso iniziata deve qualificarsi come giusta; se, invece, questa dimostrazione non è possibile — perché, ad es., non furono esauriti i tentativi di mediazione — la guerra è ingiusta.

7. Concluderemo con le gravi parole con cui S. Agostino condanna ogni guerra di conquista: «La conquista! Quante guerre, quale strage di uomini ed effusione di sangue umano ha provocato! E quando le lotte micidiali hanno avuto un termine perdurano i mali che esse hanno generato... perché ne seguono guerre sociali e civili che affliggono più dolorosamente l'umanità, sia che si tenti di soffocarle colle armi, sia che si tenti al pensiero di vederle ripetersi... La guerra è purtroppo una calamità: ... chi la sopporta o anche vi pensa senza angoscia è maggiormente da compiangere avendo perduto ogni sentimento umano (*de civit. Dei* XX).

8. **Giorgio La Pira**
Da «Principi»



ANGELO ORANTE: scultura finlandese

La guerra continua da 2000 anni...

C'è una guerra che continua, senza sosta, da duemila anni e investe tutti i popoli e tutti i continenti: una guerra che ha acceso le fiacole e i roghi nel recesso delle foreste equatoriali come nelle sterminate distese ghiacciate del Polo; ha percorso tutti i fiumi della terra e valicate tutte le catene alpine più impervie dalle cordigliere argentine alle berghie tibetane; ha lanciato gli avamposti delle legioni combattenti nel cuore degli oceani, e in ininterrottamente, accanto alle tende dei pellorossi, ai tukul africani, alle tane nevose degli esquimesi.

E' la guerra missionaria cattolica: la più santa e la più grande guerra che mai abbia visto il mondo, fiorita un giorno lungo il Giordano, aureolata dal sangue del Dio del Redentore; fondata dal sacrificio delle legioni di martiri caduti da eroi sulle arene, nelle catacombe, sulle piazze, sulle gradinate dei templi; una millenaria catena di gloria e di eroismi che continua ininterrotta fino ai giorni nostri.

Una pacifica guerra di uomini disarmati contro ogni arma più micidiale, una implacabile e inarrestabile offensiva di carità, di amore, di verità, contro ogni ferocia ed errore, ogni malvagità e ogni odio.

Caratteristica di questa guerra è l'impeto generoso sempre più gagliardo ed eroico dei combattenti quanto più accanita diventa la furia avversaria; e la metà non localizzata delle conquiste ma gli orizzonti universali e ultraterreni per la vittoria.

E' la guerra per le anime; per il riscatto delle anime a Cristo, per la conquista di tutte le genti al suggello della Redenzione, per la dilatazione di un Regno ultraterreno che non conosce confini e divisioni di razze, di caste, di tribù e di popoli.

Mentre sul mondo — e specie sul mondo civile — nel corso dei secoli guerre sterminatrici hanno spopolate le nazioni e milioni di corpi umani sono stati schiantati per la egemonia materialista, questa guerra missionaria mira, senza sosta e armistizi, alla più completa e perfetta egemonia dello spirito: portare la luce della Verità a tutte le genti e riscattare tutti gli uomini dagli orrori del paganesimo e dell'idolatria e dagli errori delle bugiarde dottrine, delle false religioni e delle eresie.

La Chiesa Cattolica è essenzialmente missionaria e tutt'oggi ionica nel mondo — con triplicato ardore di conquista le legioni dei suoi missionari e degli eredi che riscatano le contrade e le terre già bagnate dal sangue di altri eroi della Fede e si spingono nei più segreti e selvaggi centri sconosciuti del consorzio umano.

Ce lo ricorda un «Almanacco Missionario» edito dall'Istituto delle Missioni Estere di Parma intitolato «alla conquista di un mondo», e tradotto, per la prima volta, in edizione italiana, dal testo originale spagnolo.

E' un grido squillante e giovanile che richiama alla solidarietà e alla collaborazione per la diffusione dell'ideale missionario, per il potenziamento del formidabile esercito dei combattenti nelle prime linee dell'apostolato fra i popoli incivili e pagani.

Intorno ai cinquantaduemila missionari cattolici, alle trentatremila religiose missionarie, ai settemila «fratelli» coadiutori degli intrepidi soldati della Chiesa si infittiscono le schiere degli indigeni catechisti, sorgono a migliaia gli ospedali, le scuole, i collegi, gli asili, i laboratori, le chiese.

Fermi al loro posto di battaglia spirituale i missionari, tra gli incendi e le stragi di Tien Tsin, e le macerie di Cheng Chou, come ieri e sempre, sotto

le frecce e il «amamhank» degli indiani, le clava dei pagani di Santalvi, il coltello dei mori, dalle tribù dell'Africa al Madagascar, dall'India alla Cina, dall'Alaska alla California, dal Venezuela al Brasile, dalla Terra del Fuoco all'Australia, continuano il loro sublime sacrificio per la salvezza delle anime e la dilatazione della città; e il loro sangue ancora imporpora le nuove palme del martirio.

Conoscere e aiutare i missionari è un dovere per tutti i cattolici non indegni del loro privilegio; dare il proprio apporto fattivo alle opere delle Missioni è un imperativo categorico che ogni ora si fa più lancinante ed urgente.

Perché il Sangue della Redenzione continuamente impoca, e si riversa, sul mondo come due mila anni or sono, fra le folgori, nella notte improvvisa, sul Golgota.

giapieffe Il Principe Ereditario saudita ferito accidentalmente

CAIRO, 12 sera. Informano dall'Arabia che il Principe Ereditario saudita, mentre assisteva a cavallo a una sfilata militare a El Riad, nel Nedjeb, è stato involontariamente urtato da un cavaliere.

Il Principe è caduto da cavallo, riportando una ferita a un braccio. Le sue condizioni non destano inquietudini.

La tessera per la benzina in Svezia

STOCOLMA, 12 sera. A cominciare da oggi 12 ottobre è stabilito un sistema di tesseramento per il consumo della benzina. Il prezzo dei tabacchi verrà prossimamente aumentato del 10 per cento.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 12 sera. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:

S. E. Mons. Vincenzo Santoro, Assistente della Sacra Congregazione Concistoriale;

Mons. Carlo Respighi, Prefetto delle Cerimonie pontificie.

Washington e il Distretto di Columbia eretti in Archidiocesi

CITTA' DEL VATICANO, 12. Il Santo Padre, con decreto della Sacra Congregazione Concistoriale, ha dismesso dall'Archidiocesi di Baltimora, la città di Washington, con l'intero Distretto di Columbia, erigendola in Archidiocesi e unendola a quella principale alla Metropolitana di Baltimora. La città di Washington, con l'intero Distretto di Columbia, è stata recentemente eretta dalla Santa Sede in Archidiocesi, e quindi aequo principato alla Metropolitana di Baltimora, cui apparteneva finora detto territorio.

L'elevazione all'onorifico grado gerarchico, è tornata opportuna e bene accetta, in quest'anno, in cui ricorre felicemente il 150.º anniversario sia della costituzione della città stessa, sia della fondazione della prima Diocesi degli Stati Uniti, con sede in Baltimora.

La nuova Archidiocesi è in fiorente sviluppo per il numero notevole di Istituti e di Opere ecclesiaristiche. Ha una popolazione di circa 500 mila abitanti, di cui 75 mila cattolici, assistiti da oltre 100 sacerdoti, conta 34 Parrocchie con 26 scuole cattoliche e con istituzioni varie per le diverse attività sociali, Ospedali, Orfanotrofi, ri-

Trionfi del Cattolicesimo in Uganda

Le carte geografiche segnavano ancora con una grande macchia bianca la zona centrale dell'Africa quando, nel 1862, i due esploratori inglesi Speke e Grant, nel loro viaggio di scoperta alle sorgenti del Nilo, visitarono per primi anche l'Uganda, la vasta regione rivierasca del Lago Vittoria Nyanza, da cui ha preso il nome l'attuale protettorato britannico.

E diciassette anni dopo, nel 1879, penetrava nell'Uganda la prima schiera de' Padri Bianchi, ch'erano stati mandati dal loro fondatore, il cardinale Lavigerie, a recare la luce del Vangelo nelle terre ricche e costanti ai grandi laghi equatoriali, ancora in parte affatto sconosciute.

Si comincia dunque testè il sessantennio del fausto avvenimento, celebrato con la partecipazione della Santa Sede, che, a riconoscimento del bene operato in quell'immenso territorio dai Padri Bianchi, e dell'opera loro meravigliosa, elevava la missione dell'Uganda a Vicariato apostolico, con sede a Masaka, nominandosi a capo un vescovo indigeno, il primo in ordine di tempo, Monsignor Giuseppe Kivanuka, che fu studente di teologia a Roma, conseguendovi brillantemente la laurea in diritto canonico, ed ivi consacrato sacerdote nel 1929.

Ma è interessante conoscere, almeno per sommi capi, la storia di quella missione, storia, che, per quanto breve, è ricca di molteplici vicende, ed è di un'alta e gloriosa.

Re dell'Uganda, al tempo in cui vi entravano i Padri Bianchi, era M. Tesa, il quale, ammirandone i costumi e la vita operosa e benefica, prese a proteggerli col suo favore. Ma le cose cambiarono d'un tratto con la sua morte e con la successione del figlio, Mwanga; che, troppo indolente per i malvagi consiglieri, iniziava, contro l'ovile e con gli occhi del piccolo gregge de' cattolici, una feroce persecuzione, facendovi anche un centinaio di vittime. E in prima linea quei ventidue, che son conosciuti col nome di martiri ugandesi (tra i quali spicca un gruppo di dodici eroi adolescenti), che furono innalzati al fastigio degli altari il 5 giugno del 1920.

Tre volte i re di Buganda, tre volte i re del regno: e furono tutti, che rientrarono, sfidando con magnanimo ardore l'ira del re, perché le anime dei neofiti avessero assistenza e conforto.

La persecuzione durò dieci anni, ed ebbe termine per una sollevazione del popolo, stanco degli abusi e delle angherie di Mwanga. Ma essa non era valsa a indebolire nella fede i nuovi cristiani; anzi, come avviene sempre, aveva servito a temperarne viepiù lo spirito e ad accrescerne il numero: onde, nel 1890, che segnò la fine del terribile decennio, i cattolici ugandesi erano saliti alla cospicua cifra di cinquantamila!

Tra questi fatti, l'aneddoto più curioso fu che il re Mwanga, costretto dai rivieri a fuggire, cercò riparo nella casa dei Padri Bianchi a Ukumbi, dove, qualche tempo dopo, colpito dal lume della grazia, e pentito delle sue colpe, chiese ed ottenne il santo battesimo.

Intanto, appena cessato l'uragano, i Padri Bianchi fondavano, sia pure in condizioni di miseria, il primo centro di studi per la formazione di un clero indigeno, denominato dal nome di piccolo Seminario. Nel Distretto di Columbia esistono oltre in tutte le opere della Provvidenza; ma l'Istituto nel quale erano riposte le maggiori speranze dell'avvenire, diede anno per anno i suoi preziosi frutti, tanto che nel 1929 Monsignor Streicher scriveva in un suo referto a Propaganda Fide, che ormai nell'Uganda vi si contavano 31 sacerdoti indigeni!

Un nuovo slancio al progresso della Missione era stato dato dalla

costituzione d'una Congregazione femminile indigena, la Bamabikira; fondata, per suggerimento e con l'aiuto dei P. Bianchi, da una donzella Speke e Grant, nel loro viaggio di scoperta alle sorgenti del Nilo, visitarono per primi anche l'Uganda, la vasta regione rivierasca del Lago Vittoria Nyanza, da cui ha preso il nome l'attuale protettorato britannico.

Accanto alle chiese sorsero, per merito dei Padri Bianchi, le istituzioni più adatte al fiorire della pietà e della carità. Pure l'Azione Cattolica ebbe straordinario sviluppo e benefiche ripercussioni sociali, per cui, de' venti capi di province, otto sono cattolici; cattolico è il Gran Giudice dell'Uganda; cattolici sono settanta capi di distretto, su 120; cattolici; ferventi si contano tra i professionisti, tra i pubblici funzionari, e in tutti i campi dell'attività pubblica, persino nella Casa e nella famiglia reale.

Chi avrebbe mai previsto nel 1879 che, dopo mezzo secolo appena dall'entrata dei Padri Bianchi, la barbara Uganda fosse diventata un paese vergliante e maturo nei suoi bei frutti della fede e le promesse d'un grande e prospero avvenire? Italo Rosa

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11.30: Trio Chesi - Zanardelli - Cassone. 12.35: Radio Sociale. 13.15: Banda del 35. CC. 16.40: (RO I), Dischi di musica sinfonica. 16.40: La camera del Baillia. 17.15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

30.10: Dischi. 30.30: Radio Verdad Italo - Spagnola. 31: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Edipo re», opera in un atto, musica di R. Leoncavallo. «Zanotto», opera in un atto; musica di P. Mascagni.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA ANCONA - FIRENZE II - ROMA II

19.25: Dischi. 20.10: Dischi. 21: La polifonia strumentale italiana (terza concertata). 22.10: Gruppo Madrigalisti «Città di Milano».

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

19.30: Orchestra sinfonica. 20.10: Dischi di musica sinfonica. 21.15: «Il primo amore», un atto di Origo Vergani.

21.40: Quartetto di corno «Madama».

MAL DEI DENTI?

Chiedete al farmacista un **CACHET KNAPP**

«Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e perisititi dentali»

prof. P. ALBERTONI
Senatore del Regno

Concess. esclus. per l'Italia e Colonia: PHARMAGA S.A. - Milano

SASSOCORVARO (Pesaro) m. 331 Clima saluberrimo

Collegio Maschile "MASSAIOLI",
Diretto dal Rev. Fr. Marini, - (Retta L. 1906)
Educatore Femminile diretto dalla Suora "Figlia di Sant'Anna",
(Retta L. 1710)

Richiedere programmi **SCUOLE REGIE** Richiedere programmi

"Il sugo completo nel senso della cucina sana!"

Ecco quello che ci riferisce una signora di Roma: **Caso n. 16**

«Per le mie cose sono un po' speciale. Ci tengo a fare da mangiare bene, ma non mi piace perdere il tempo. Il sugo che a noi tanto piace prima era un problema. Farlo con tutte le verdure e le erbe era una fatica, ma farlo incompleto solo a base di salsa o concentrato non sembrava degno di me. Perciò il Sugoro mi viene come il cacao sui maccheroni tanto più che la pratica m'ha insegnato come dosarlo e come adoperarlo nei diversi piatti. Ma quello che per me vale proprio molto è il fatto che nel Sugoro ci sono dentro tutte le verdure e le erbe che solo possono fare il sugo completo nel senso della cucina sana. A mio modo di vedere saremmo proprio tre volte ingenuo se non approfittassimo dei vantaggi che si presentano per noi così evidenti.»

SUGORO

Per il suo uso con la pasta accettata si sono due modi di maneggiare:
1) Appena tolta la pasta si versa il sugo in un po' di acqua, mentre è ancora molto umida e tutta grassa che si adopera; agitando, versare il Sugoro e mescolare subito anche cucchiaini dell'acqua molto bene se si usa della pasta al latte e mescolando aggiungere un pezzettino di burro.

il bravo sugo casalingo!

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

LA SITUAZIONE DEGLI STATI NORDICI
oggetto di un passo americano a Mosca

LA FINLANDIA in assetto di guerra

HELSINKI, 12 sera. L'esercito finlandese ha assunto oggi lo schieramento difensivo della frontiera con la Russia sovietica, al di là delle quali, secondo le voci che corrono sarebbero ammassate unità motorizzate e reparti militari armati in numero rilevante. Per tutta la notte e stamane hanno transitato per la capitale reggimenti e altri reparti di truppe finlandesi in completo assetto di guerra. La preparazione militare del paese ormai è in pieno svolgimento e non se ne fa mistero anche se delle misure difensive adottate non è fornita alcuna notizia. La popolazione è compatta dietro il Governo e vive nell'attesa continua di conoscere gli sviluppi della situazione e sopra tutto l'andamento delle conversazioni di Mosca. Il Comandante in Capo dell'esercito finlandese ha fatto ufficialmente sapere che l'esercito è pronto a resistere a qualsiasi tentativo di menomazione dell'indipendenza e dell'integrità territoriale della Nazione. I critici militari fanno osservare che la schiacciante inferiorità numerica dell'esercito finlandese contro quello russo non ha un valore assoluto perché molti settori di frontiera possono essere guardati con modestissime forze. Così, nei settori intensamente boscosi, come in quelli dei cosiddetti Mille Torchi, la conformazione del terreno e la sua vegetazione possono permettere a compagnie o battaglioni di sbarrare il passo a intere divisioni. Nella capitale le scuole sono chiuse e il traffico è assai diminuito per effetto della partenza di gran parte della popolazione. I negozi sono aperti, ma gli affari sono scarsi. Quelli di generi alimentari continuano a vendere prodotti freschi. Dalla stazione ferroviaria partono continuamente treni per il nord i quali trasportano abitanti che si allontanano dalle loro case. Le avio-linee con la Svezia hanno tutti i posti fissati per i prossimi due giorni.

Si ha da Mosca che il Ministro degli Affari Esteri, Litvinov, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sulla visita fatta a Molotov al Kremli. Secondo informazioni autorevoli, la visita sarebbe in rapporto al desiderio dei paesi scandinavi che l'Unione Sovietica usasse una moderazione nelle trattative con la Finlandia. Anche per altri settori è da confermare che il Governo svedese appoggia completamente l'atteggiamento assunto dalla delegazione finlandese a Mosca.

Rifiuto di rinvio per il rimpatrio dei tedeschi dalla Lettonia

RIGA, 12 sera. Il Ministro degli Affari Sociali della Lettonia ha dichiarato alla stampa che numerose lettere indirizzate a vari membri del Governo da rimpatrianti tedeschi si desumono che sono state sparse volutamente nel Paese voci allarmistiche onde provocare del panico. Forse in relazione a tali inquietudini la Commissione lettone dei rimpatriati ha esaminato la proposta della Legazione germanica di procrastinare al 31 marzo prossimo il termine per la partenza dei rimpatrianti tedeschi. La Commissione non ha ritenuto di accettare la proposta spiegando che poiché si tratta di un provvedimento richiesto dalla stessa Germania e già in atto, è necessario che venga applicato con urgenza onde evitare dannose inquietudini ed incertezze.

Il Baltico sotto l'influenza dei russi e dei tedeschi

TALLIN, 12 sera. Il Paevolets pubblica un lungo articolo sulla nuova situazione della regione baltica rilevando che anche nel Mar Baltico la zona di interessi sono state suddivise fra la Germania e l'U.R.S.S. L'aviazione e la Flotta russa avanzano ora nel Mar Baltico dove non domina più soltanto la flotta tedesca. Con il trattato lituano-russo l'U.R.S.S. aumenta la sua influenza nella parte centrale del Baltico e con la conclusione del patto lituano-sovietico la Russia estende il suo sistema difensivo fino al confine tedesco.

Delegazione sovietica che tratta una ripresa commerciale, con l'Iran

TEHERAN, 12 sera. Alcuni giorni fa è giunto a Teheran una delegazione commerciale sovietica per trattare la ripresa degli scambi economici fra l'U.R.S.S. e l'Iran, scambi sospesi da più di un anno. Gli ambienti responsabili iraniani mantengono il massimo riserbo sulla durata, la natura e lo sviluppo di tali trattative.

La Lituania recupera i depositi di Memel

KAUNAS, 12 sera. Secondo informazioni qui giunte le autorità competenti germaniche hanno concesso il nulla osta per la restituzione alla Lituania della somma di 75 mila litas depositate a Memel da 36 organizzazioni civili Lituane prima dell'annessione di Memel al Reich.

DUE LUNGHY COLLOQUII della missione finlandese con Molotov

Le isole Aaland oggetto di controversia BERLINO, 12 sera. Il D. N. B. ha da Mosca che la delegazione finlandese è stata ricevuta stasera da Molotov. Il colloquio ha avuto inizio alle ore 17 ed è durato due ore. Un secondo colloquio si avrà verso le ore 22. Da fonte attendibile si apprende che il Governo di Helsinki è disposto a cedere alcune basi militari, ma si rifiuta categoricamente di mettere a disposizione della Russia le isole Aaland. Oggetto di vivo interesse è una lunga udienza che nel pomeriggio di oggi, Molotov ha concesso all'Ambasciatore degli Stati Uniti. Come è noto il Presidente della Repubblica finlandese aveva indirizzato alla Casa Bianca un messaggio.

25.000 soldati russi inviati in Estonia

MOSCA, 12 sera. Da fonte autorizzata si apprende che a 25 mila uomini ammontano le truppe russe che saranno inviate in Estonia. L'agenzia Tass smentisce che forze russe siano entrate nel Turkestan cinese. L'ingresso avrà luogo il giorno 18 corr. attraverso le regioni di Narva e Irbos parte in ferrovia e parte a piedi. Le truppe sovietiche verranno dirette alle basi designate. Mancano, finora sufficienti alloggiamenti per le truppe che si accantonano quindi anche in tutto il territorio delle isole Hiiumas e Saaremaa nei dintorni di Paldiski, compresi Rankki, Klogaa, Laufasmaa nonché Haaslale e dintorni. All'U.R.S.S. verranno altresì attribuite le supplementari basi aviatorie di Kosca e Ruskia. A Kaunas, è giunto il rappresentante del governo del Reich per organizzare il rimpatrio dei tedeschi che avrà luogo appena ultimato il rimpatrio dei tedeschi dalla Lettonia.

Ratifica del Patto lituano-russo

RIGA, 12 sera. E' avvenuto lo scambio delle lettere di ratifica dell'accordo lituano-sovietico fra il Ministro degli Esteri Nuetter e l'incaricato di affari sovietici Ciajev.

Scuse del Governo inglese alla Danimarca

COPENAGHEN, 12 sera. Il Ministro degli Esteri comunica che il Governo inglese ha presentato al Governo danese profonde scuse per la fuga dell'apparecchio inglese già internato in Islanda ed ha dichiarato che il pilota sarà rimpatriato in Islanda onde essere nuovamente internato fino alla cessazione della guerra.

Catastrofe aviatoria in Russia

MOSCA, 12 sera. In seguito ad una grave catastrofe aviatoria sono partiti 4 notabili sovietici, che eseguivano un volo a bordo di un aeroplano da bombardamento. L'inchiesta ha accertato che la catastrofe è dovuta al prematuro scoppio di bombe che si trovavano a bordo e che hanno incendiato l'apparecchio. Un'altra Commissione ha eseguito una inchiesta nelle fabbriche di Mosca, d'onde provenivano le bombe difese, e in seguito ad elementi emersi dalle indagini, l'autorità ha proceduto all'arresto di operai ed ingegneri.

FANTASIA O REALTÀ? La "semina", nell'Atlantico di sommergibili tedeschi "tascabili"

BERLINO, 12 sera. Il Gran Quartiere Generale comunica: Sul fronte orientale, nella media Polonia, il corso del Bug è stato raggiunto in parecchi punti. Sul fronte occidentale debole attività di pattuglie e di artiglieria. Minima attività delle Forze Aeree nel Mare del Nord ed in Occidente. Un aeroplano francese è stato abbattuto in combattimento a sud di Lauterbourg.

Nuovi accordi commerciali tedesco-bulgari

SOFIA, 12 sera. L'agenzia Telegrafica Bulgara informa che le conversazioni bulgaro-tedesche sono terminate ieri con la conclusione di alcuni accordi che completano il trattato di commercio e la convenzione di clearing già esistenti. I nuovi accordi, aggiunge l'agenzia, salvaguardano gli interessi dei due paesi.

I riflessi in Danimarca del conflitto europeo

COPENAGHEN, 12 sera. Nei circoli militari si annunzia che i giovani, richiamati durante la guerra, dovranno restare un anno e mezzo sotto le armi qualora la situazione europea non migliori. Una deputata della città di Esbjerg, posta sul litorale occidentale dello Jutland, ha esposto al Ministro Staunne lo stato di grave disagio economico in cui è venuta a trovarsi la popolazione di questa città in seguito alle mine britanniche disseminate nella parte meridionale del Mar del Nord. L'importazione, l'esportazione e la pesca sono completamente paralizzate. Durante il primo mese di guerra la disoccupazione è aumentata del 96 per cento.

Le possibilità di pace non sono ancora tramontate

SOFIA, 12 sera. Confrontando i discorsi pronunciati martedì dal Cancelliere Hitler e dal sig. Daladier i giornali bulgari osservano che a parte le dichiarazioni pregiudiziali di intransigenza non si può ancora affermare che sia tramontata la possibilità della pace. Il Mir e lo Slovo sostengono a questo proposito che nei Paesi belligeranti vi sono eminenti uomini politici che invocano la pace con evidente sincerità. Nello Slovo l'ex Ministro Neskoff dopo aver messo in rilievo l'importanza di tutti i passeggeri e del bagaglio, e l'apparecchio radio venne sequestrato. Il guardacoste Campbell incontrò l'Iroquois a mezzogiorno di domenica, ma i passeggeri furono informati del pericolo soltanto il lunedì, quando la nave fu raggiunta dai due cacciatorpediniere di scorta. «Non vi furono scene di panico — ha dichiarato il capitano — ma al contrario tutti mostravano una grande calma».

Transatlantico tedesco catturato nell'Atlantico del Sud

LONDRA, 12 sera. Secondo quanto informa il redattore navale della «Press Association» il transatlantico tedesco «Cap Norte» di 13.600 tonnellate, che aveva lasciato Pernambuco il 17 settembre, è stato catturato nell'Atlantico del sud.

Nave tedesca sfuggita alla caccia degli Inglesi

BUENOS AYRES, 12 sera. Da Baialanca informano che il piroscafo germanico Oskokoma si è rifugiato in quel porto dopo essere sfuggito nell'Atlantico alla caccia delle navi da guerra britanniche. L'Oskokoma era diretto da Amburgo alle Indie per via del Capo di Buona Speranza.

L'U. R. S. S. pensa alla Bessarabia?

PARIGI, 12 sera. Un telegramma da Mosca all'agenzia Havas dichiara che l'Unione Sovietica non appena regolerà la questione con la Finlandia si rivolgerà alla Rumens occupandola della Bessarabia. I giornali boicovichi, cogliendo l'occasione del 15. anniversario della fondazione della Repubblica di Moldavia, parlano delle «sofferenze» delle popolazioni della Bessarabia.

Intensa attività dell'aviazione nipponica

TOKIO, 12 sera. Un dispaccio pervenuto all'agenzia Domei dalla zona delle operazioni, informa che le forze aeree nipponiche in Cina hanno compiuto una nuova incursione «spingendosi» fino a Tzei-Tsing a 300 km. da Chung-King, bombardando gli stabilimenti militari e le fabbriche di munizioni. Il dispaccio informa che gli aerei nipponici sono stati accolti da un intensissimo fuoco contraereo; ma hanno fatto tutti ritorno ugualmente alle proprie basi. Un'altra incursione aerea è stata compiuta dai giapponesi su Sin Shan, all'estremo della provincia dello Szechuan, bombardandone l'aeroporto. Notizie da Hong Kong informano che squadriglie dell'aviazione navale giapponese hanno effettuato altri bombardamenti su Chen Gu colpendo gli obiettivi militari di quella città, altri bombardamenti sono stati compiuti contro Sian, capitale della provincia dello Shenst.

Esplorazione in una fabbrica di munizioni inglesi

LONDRA, 12 sera. Una esplosione è avvenuta ieri in una fabbrica di munizioni durante alcuni esperimenti. Un artigiere è morto e altri sono dimasti feriti. I giornali denunciano gli enormi profitti realizzati dalla società costruttrice di aeroplani e citano fra gli altri il caso della Società Parnall Aircraft che con un capitale di 450 mila sterline ha realizzato, alla chiusura del bilancio 1938-39 un guadagno netto di 131.238 sterline che rappresentano un aumento del 44 per cento rispetto ai profitti dell'anno precedente.

L'enciclica di Pio XII uscirebbe alla fine di ottobre

CITTA' DEL VATICANO, 12 Corrono, ancora una volta, le consuete voci intorno alla imminente uscita dell'enciclica quanto alla celebrazione del Concistoro. Riguardo alla Enciclica pare ormai certo che essa sarà pubblicata alla fine del mese corrente, e molto probabilmente in occasione della festa di Cristo Re e della consacrazione dei dodici vescovi missionari che come è noto, sarà fatta dal Santo Padre il 29 corrente nell'Archibasilica Vaticana. Invece, per quello che riguarda il Concistoro, non si ha nessuna indicazione e nulla sembra far ritenere molto vicino.

Il dott. Veronesi Segretario Centrale per i laureati cattolici

CITTA' DEL VATICANO, 12. La Commissione Cardinalizia per l'A. C. in Italia, nella sua seduta del 4 ottobre u. s., riconoscendo l'appartenenza del movimento Laureati dell'A. C. come una sua sezione Professionale, conforme agli Statuti ha nominato Segretario Centrale per i Laureati il cav. dott. Vittorino Veronesi di Vicenza. La stessa Commissione Cardinalizia nominando il continuatore dell'opera del compianto dott. Igino Righetti ha fatto conoscere che altamente apprezzava l'attività svolta dalla Sezione Laureati.

IL GEBBEL CIRENAICO pronto ad accogliere i nuovi 20.000 coloni italiani

TRIPOLI, 12 sera. Il prossimo arrivo della seconda ondata di coloni in Libia svelerà quest'anno, un suggestivo e quasi ignorato angolo della quarta Spazio. La Baia di Ras Idd, Lungo la costa, fra Cirene e Derna, si apre questa magnifica e accogliente insenatura, nel cui mare azzurrissimo si rispecchiano le pendici boschive del Gebbel cirenaico. Nel 1934, il Maresciallo Balbo volle compiere personalmente l'accurata ricognizione della zona, ammirando nella baia e recandosi a terra con i mezzi di bordo, data l'assoluta inaccessibilità del luogo. Dopo questa prima presa di contatto, egli intuì subito la possibile di fruttamento di questa zona, e la prescelse per la colonizzazione. I villaggi di Alba e Fiorita sorgono appunto, da queste parti e una magnifica strada panoramica li allaccia alla Litoranea. Valorizzata il terreno, aperto il traffico, e proceduto all'incremento della sistemazione del fondale della baia e ad altre opere necessarie. Le navi del convoglio, che trasportarono i ventimila della seconda ondata, vi potranno accostare, per fare sbarcare i coloni destinati ai poderi della Libia orientale. Queste navi, di tonnellaggio non indifferente, all'abbandono XVIII salperanno dai porti di Venezia, Napoli e Palermo. Al porto di Venezia affluiranno i coloni provenienti dalle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Brescia e Mantova. Al porto di Napoli quelli provenienti dalle Province di Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, A. bellino, Benevento, Frosinone e Napoli. A quello di Palermo i coloni della Sicilia. Sbarcato a Ras Idd, il contingente assegnato alla Libia orientale, il convoglio proseguirà per Tripoli, ove scenderanno i coloni destinati ai villaggi della Libia occidentale. Perono intanto i lavori per rinnovare quella perfetta organizzazione che, come già l'anno scorso, permetterà di compiere nel giro di pochi giorni una così vasta trasmigrazione di popolo.

I lavori a Pisa del Congresso degli scienziati

PISA, 12 sera. Il prof. Tagliacarne, direttore dei servizi economici della Confederazione commercianti, ha presentato una relazione sull'approvvigionamento alimentare in pace e in guerra calcolando le quantità di derrate disponibili per il popolo italiano, disponibili che risulta più che sufficienti anche in caso di blocco. Le sedute per l'ora inoltrata sono state rinviate a domani. I congressisti, divisi in vari gruppi, durante la giornata hanno visitato sotto la guida di alcuni esperti i principali monumenti cittadini e dall'alto della torre pendente hanno potuto ammirare lo splendido panorama della campagna pisana.

Re Faruk riceve l'Ambasciatore d'Italia

CAIRO, 12 sera. Re Faruk ha ricevuto il ministro d'Italia Mazzolini con il quale ha avuto un lungo cordiale colloquio. Nel corso dell'udienza il Ministro d'Italia ha offerto al Sovrano una pubblicazione sull'Esposizione mondiale del 1932.

Il "Conte di Savoia", partito per Nuova York

GENOVA, 12 sera. Nel pomeriggio è partito per Napoli, da dove proseguirà per Nuova York, il transatlantico «Conte di Savoia» della Società Italia. Si trovano a bordo il Ministro belga Theunis, che si recerà negli Stati Uniti per un importante incarico, affidatogli dal suo Governo; il Presidente del Senato cubano S. E. Santiago Verdeja; il Principe e scrittore Edgard Troubetzkoy, ed altre personalità. Il «Conte di Savoia» completerà domani, a Napoli, l'imbarco dei passeggeri.

Il Decreto sull'Istituto di cultura fascista

ROMA, 12 sera. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. n. in data 14 Settembre 1939 XVII, in virtù del quale, l'Istituto nazionale fascista di cultura, eretto in Ente morale col R. D. 6 agosto 1926, assume il nome di Istituto nazionale di Cultura fascista.

Bollettino del tempo

ROMA, 12 sera. Il Bollettino Meteorologico di oggi reca i seguenti dati: ROMA — massima 20,3, minima 12,5. TORINO — massima 15, minima 10,7. GENOVA — massima 18,4, minima 15,8. S. REMO — massima 22,4, minima 15,2. VENEZIA — massima 19,5, minima 9. TRIESTE — massima 17,7, minima 11. BOLOGNA — massima 13,2, minima 10,9. FIRENZE — massima 16,9, minima 11,9. RIMINI — massima 16,9, minima 11. ANCONA — massima 16,7, minima 13,4. NAPOLI — massima 23, minima 15. POGGIA — massima 21,6, minima 13. BARI — massima 19,5, minima 11. LECCE — massima 21,5, minima 15,8. TARANTO — massima 22,5, minima 16. MESSINA — massima 24, minima 19,8. PALERMO — massima 24,1, minima 13,3. CATANIA — massima 23, minima 13.



E' giunta l'ora... di provvedere ad una raffica spaziale del vostro organismo! Oggi... DOMANI POTREBBE ESSERE TARDI. MALESSERI, INFERTITA'... VECCHIAIA PRECOCE vi attendono se trascurate ancora di scacciare le tossine che continuamente si accumulano e si moltiplicano nel vostro organismo.

DEPURATIVO SAN SIMONE. PURIFICA IL SANGUE, SVELENA TUTTO L'ORGANISMO... FARMACETICA SAN SIMONE VIA GARIBOLDI 13 - TORINO

I piccoli rivi fanno i grandi fiumi. pochi denari con costanza sottratti ai piccoli vizi, formano la futura tranquillità; assicuratevi subito sulla VITA alla «CATTOLICA» di Verona. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie di rribuite in tutta Italia.

Banca Cattolica del Veneto. Società Anonima - Capitale soc. L. 50.000.000 Sede sociale - VICENZA - Direzione generale SEDI BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE VICENZA

Curatevi con lo Jodio nascente VIVIDO contro l'asma, l'enfisema, le malattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi. Jodio nascente VIVIDO E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

IL FERRO E L'ULIVO di Raimondo Manzini Lire Otto Istituto di Prop. enda Libreria Via Mercanti 9 - Milano